

Il segretario dei Ds:
«I miei interlocutori non sono
né il premier, né Fini, né Casini
ma le elettrici e gli elettori»

PIERO FASSINO si appresta alle ultime due settimane di campagna elettorale. «Vedo crescere nei cittadini la consapevolezza che le elezioni saranno decisive per il futuro dell'Italia, che il voto non andrà sprecato, che Berlusconi è il problema»

■ **Ninni Andriolo** inviato a Udine

«A

mano a mano che si avvicina il 9 aprile vedo crescere nei cittadini la consapevolezza che le elezioni saranno decisive per il futuro dell'Italia, che il voto non andrà sprecato, che Berlusconi è il problema, non la soluzione dei problemi del Paese». Treviso, San Giorgio di Nogaro, La Tisana, San Vito al Tagliamento, Pordenone e adesso Udine. Manifestazione pomeridiana al Palasport con Romano Prodi e cena con il gotha dell'imprenditoria friulana. Una normale giornata di campagna elettorale per Piero Fassino. Stanco ma più ottimista di prima il segretario della Quercia. In Friuli Venezia Giulia, il 9 e 10 aprile, si voterà anche per le comunali, a Pordenone e Trieste, e per le provinciali, a Udine, Gorizia e ancora Trieste. «Oggi governiamo 16 regioni, 64 province, 5000 comuni e questo non è avvenuto per caso. In questi cinque anni gli elettori hanno tratto un bilancio negativo dall'esperienza di Berlusconi e hanno premiato il centrosinistra. Oggi dobbiamo chieder loro di darci la stessa fiducia degli anni scorsi per il governo del Paese».

Più elettori andranno alle urne e più la Cdl avvanzerà, come sostengono da Forza Italia?
Berlusconi ha fatto credere di avere sondaggi che lo davano in recupero, un tentativo un po' penoso di nascondere la verità. Diversi istituti demoscopici concordano nel rilevare che il centrosinistra si mantiene costantemente sopra il 51% e che la Cdl è sotto di 4, 5 o addirittura 6 punti.

Il sondaggio americano del premier, allora?
Berlusconi, alla fine, ha preferito non mostrarlo. Gli avranno detto anche loro che in realtà perderà le elezioni. Adesso tirano fuori l'ultima disperata bugia, quella di far credere che aumentando la partecipazione al voto, aumenteranno le possibilità di vittoria della destra. I sondaggi dicono il contrario. Che più della metà degli incerti propende per il centrosinistra.

Prodi dice che dal cilindro del Cavaliere potrebbe uscire ancora di tutto...
Berlusconi combatterà fino all'ultimo minuto, questo è umano. Meno legittimo se tenterà ancora di radicalizzare lo scontro. Mi auguro che non si inventi ennesime provocazioni. Noi, in ogni caso, continueremo a non seguirlo nel suo tentativo di trasfor-

Berlusconi oggi è privo di una proposta politica è privo di un messaggio

mare la campagna elettorale in una rissa. I nostri interlocutori non sono né lui, né Fini, né Casini, ma le elettrici e gli elettori italiani. Dobbiamo dar fondo a tutte le nostre migliori energie per parlare con ciascuno di essi.

Spera in un clima meno incandescente dopo l'appello di Ciampi?
Mi auguro che tutti i partiti raccolgano l'appello del Capo dello Stato. Nelle sue parole, non certo pronunciate a caso, c'è il giusto richiamo a non esasperare inutilmente i toni, ma anche la giusta sottolineatura della responsabilità che abbiamo nell'assicurare ai cittadini un confronto sereno di posizioni e di proposte.



Piero Fassino con una signora al quartiere Aler di via Bruzzeri, durante un incontro elettorale. Foto di Francesco Corradini/TamTam

Berlusconi sostiene che la tensione è stata alimentata dalla sinistra...

Ricordo che è stato il presidente del Consiglio ad abbandonare lo studio tv di Lucia Annunziata, soltanto perché non gli erano gradite le domande di un giornalista indipendente. Ricordo che, nel confronto tv con Prodi, il premier ha mostrato un'aggressività infondata e inutile di fronte alla pacatezza e alla ragionevolezza di Romano. Ricordo che Berlusconi ha dato luogo, a Vicenza, a una manifestazione di arroganza. Anziché interloquire con le proposte e con le sollecitazioni di Confindustria, ha cercato di richiamare all'ordine gli imprenditori per il solo fatto che esprimevano giudizi non graditi sul governo. E ricordo ancora che il Presidente del Consiglio e settori della destra conducono una campagna di terrorismo psicologico sulle tasse, con l'intento di creare un allarme infondato...

Non immaginate che avrebbero



battuto su quel tasto?
Abbiamo reagito subito. Chiunque abbia ascoltato le parole di Prodi, le mie e quelle degli altri leader dell'Unione, sa benissimo che noi non abbiamo proposto un aumento delle tasse, ma una politica fiscale che ne prevede la riduzione.
Berlusconi sostiene che la riduzione del cuneo fiscale avvantaggerà gli industriali a danno dei lavoratori. E' così?
Berlusconi dice il falso. La proposta di ridurre di cinque punti i contributi pagati da imprese e lavoratori significa meno tasse a favore delle imprese, che possono avere un costo del lavoro più basso ed essere più competitive, e meno tasse per i lavora-

tori, che possono godere di buste paga più pesanti. E anche il riordino del prelievo fiscale su tutti i redditi da capitale è una proposta di riduzione.

Può spiegarla in dettaglio?
Certo, noi proponiamo che la tassazione sugli interessi dei depositi bancari e postali, che oggi ammonta al 27%, venga ridotta al 20%. Considerato che il 64% delle famiglie italiane investe i propri risparmi in questi depositi, proponiamo di fatto la riduzione di almeno 7 punti di prelievo fiscale sui risparmi del 64% delle famiglie italiane. Anche la proposta di applicare il 20% ai piccoli risparmi l'abbiamo avanzata in modo responsabile e onesto...

Niente aumenti per bot e cct, quindi?
No, nessun aumento. E i vecchi titoli attualmente in circolazione, comperati con una tassazione del 12, 5%, continueranno a pagare questa tassazione fino al loro rim-

Bisogna votare per Prodi per l'Ulivo e per i Ds e per far vincere il centrosinistra

borso. L'aliquota del 20% si applicherà soltanto ai nuovi acquisti. Le nostre proposte sono chiare, lo sanno anche Berlusconi e Tremonti che, però, imbrogliono.
Perché battete tanto sul tasto della trimestrale di cassa?
Perché vogliamo sapere qual è il vero andamento della finanza e dei conti pubblici. Il fatto che il Governo traccheggi in modo equivoco, dimostra che in realtà i conti continuano a essere fuori controllo, nonostante quello che dicono Berlusconi e Tremonti. La realtà? Hanno fatto fallimento in tutti i campi. Berlusconi oggi è privo di una proposta politica. Non è in grado di esibire un bilancio positivo di governo, né di avanzare una proposta che possa racco-

gliere consenso. Chiede di continuare così, punto e basta. Un messaggio assai poco convincente per gli italiani che hanno visto diventare più precari il loro reddito, il loro lavoro, la loro vita.

E la paura della sinistra illiberal che toglie i soldi dalle tasche, non è un messaggio che può far breccia?
E' un messaggio falso, la gente non si farà ingannare di nuovo. E' significativo che la campagna elettorale di Forza Italia sia tutta all'insegna del "no" alla sinistra. Ma qual è la proposta della destra? Non c'è, questo spiega perché Berlusconi tenda a trasformare la campagna elettorale in una lotta di un'armata contro l'altra. Il premier, in realtà, punta a compattare la propria armata, a recuperare ancora un po' di voti. Un atteggiamento disperato e irresponsabile verso il Paese. I cittadini, tra l'altro, non amano la politica della rissa e dello scontro.



Lei gira l'Italia in lungo e in largo, avverte maggiore attenzione per la campagna elettorale rispetto ai primi giorni?
Questa è una straordinaria campagna elettorale. Ovunque registro una partecipazione superiore a tutte le elezioni precedenti. Sabato, a Treviso, città con una forte presenza leghista e di Forza Italia, il principale cinema era affollatissimo. La stessa passione che ho riscontrato al Sud, al Centro, al Nord. La gente avverte che quello del 9 aprile non sarà un voto come gli altri.
Alle manifestazioni dell'Ulivo, però, va chi ha già deciso di votare centrosinistra, gli altri?
C'è anche molta gente che non aveva vota-

to per noi altre volte. E mi conforta che sia aumentato il numero delle donne che partecipano, nettamente superiore rispetto al passato. Un indicatore significativo, perché nel 2001 l'elettorato femminile fece vincere Berlusconi. Se saremo capaci di interloquire con le loro domande e i loro bisogni, le donne potranno essere determinanti per far prevalere il centrosinistra. La scelta di candidarne tante e di batterci per eleggerne molte ci rende più credibili.

E i giovani? Non saranno meno decisivi...

L'altra cosa straordinaria che noto è la presenza di tantissimi ragazzi. Quando, ad esempio, affronto un tema cruciale della loro vita, quello della precarietà del lavoro, capisco il senso della nostra battaglia, aderiscono alla nostra proposta di adottare una politica che sconfigga la precarietà e dia quella certezza di futuro che in questi anni non hanno avuto. L'altra sera, durante una di queste manifestazioni, ha preso la parola una ragazza di Trieste di 25 anni. Ha raccontato una storia emblematica che vorrei riferire ai lettori de l'Unità...

Prego, segretario...

Si è laureata un anno fa con 110 e lode. Sua nonna, 100 anni fa, era una delle tre donne che a Trieste si laureò in ingegneria. Sua madre è una docente universitaria che ha pubblicato libri e si sente appagata per il lavoro che fa. Lei ha detto di aver studiato sodo, ma che, a differenza della nonna e della madre, oggi non ha alcuna certezza. In un anno ha fatto solo lavori manuali. Ne ha cambiati cinque, di bassa qualifica, nessun rapporto con la laurea ottenuta. «Mia nonna ha avuto più occasioni e più opportunità di quelle che ho io cento anni dopo», ha esclamato.

Non è un caso isolato...

No è una storia esemplare della condizione di una generazione che vuole sapere se noi saremo in grado di dare risposte. Quando ricordo che vogliamo investire sul sapere, sulla scuola, sulla formazione come leva per lo sviluppo, questi ragazzi capiscono che possono fidarsi.

Insomma, il programma dell'Unione fa breccia?

«Stanno avvelenando il clima continuando a fare campagne di terrorismo con cose non vere
A partire dalle tasse»

Fassino: la gente ha capito Berlusconi è il problema

“Compro l'Unità perché non è la voce del padrone”

offerta promozionale valida fino al 31 marzo
è il momento di abbonarsi
Abbonamento elettorale valido per 2 mesi **45 euro** per informazioni
esclusivamente consegna a domicilio per posta

* MODALITÀ DI PAGAMENTO:
Versamento sul C/C postale n° 4347035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIIT33)
INVIALE COPIA DEL PAGAMENTO AL FAX 02/66505712
E RICEVERETE L'UNITÀ DOPO CIRCA 15 GIORNI